I missionari in Giappone

Il cerimoniale per i missionari in Giappone di Alessandro Valignano

Tratto da: La storia moderna attraverso i documenti, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974,

---

Benché i Padri abbiano da usare con tutti i Cristiani, grandi e piccoli, secondo la qualità di ciascuno, questa maniera di ricevimento, procurando di renderseli familiari ed affezionati, tuttavia devono adoperarsi principalmente a familiarizzarsi e a rendere buoni Cristiani i capi e le persone principali. Perché, se questi sono bene affetti e buoni, lo saranno facilmente tutti gli altri. I Padri pertanto devono tenerne gran conto, considerando e cercando i modi come poterli guadagnare. Sopra di ciò devono consultarsi spesso con altri Cristiani che siano familiari di casa e prudenti. Perché, per loro mezzo li possono guadagnare facilmente, usando a ciò varii mezzi che l'esperienza potrà loro suggerire e che ad essi insegneranno. […]
I Cristiani che vengono da un'altra residenza o da qualche altro luogo un poco lontano da quello dove stanno i Padri, e non possono ritornare lo stesso giorno, se fossero persone nobili, ed il luogo uno di quelli dove essi sogliono avere una residenza, come i nobili sogliono avere in Funai, nel Miyako, o in altre tali città, con essi non è necessario far altri complimenti che invitarli una volta o due, o far loro qualche altra cortesia, nel modo suddetto, conforme alla qualità della persona, e del tempo che si trattiene nel detto luogo. E se in detto luogo non avessero abitazione, se fossero venuti waza to [espressamente] per visitare il Padre, è bene riceverli per una notte o due, secondo il merito loro. Però non si deve tenere conto dei loro servitori, salvo per uno o due, se si tratta di persona benemerita e che suol ospitare i Padri. Ma se vengono per altro negozio, basterà invitarli una volta, o far loro cortesia in altra forma, secondo che insegna la prudenza.
Ma se i Cristiani fossero persone basse, bisogna con essi aver più cura a non dar loro occasione di fare delle nostre case alberghi. È necessario quindi di aver prudenza; epperò se si tratta di un Cristiano conosciuto e buon uomo, è bene ospitarlo in casa di notte, ma se fossero degli itazuramono [vagabondi], si devono trattare come tali, non avendo con essi alcun riguardo.